Mercordì 16 Novembre 1892

Udine — Anno X — N. 273.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Capitale ed anarchici

(dalla *Gazzetta del Popolo*)

Molti si fanno la domanda: «quale sarà la conclusione della lotta implacabile tra gli anarchici e il capitale?»

Per fare una risposta ragionevole non conviene perdere di vista che questa lotta non è da ieri, nè da vent'anni, nè da cent'anni, ma dalle prime origini delle società. A noi oggi essa appare più formidabile, perchè ci rumoreggia da vicino, mentre i ricordi del passato illanguidiscono e spengonsi; ma, nella sostanza, tra i presenti pericoli da cui il capitale è circondato e quelli assai più gravi che dovè superare nei secoli scorsi, non v'è nemmanco paragone possibile.

Gli anarchici sono d'ogni tempo e non hanno aspettato nè la *dinamite*, nè la *panclastite*, nè la *melinite*, nè i *picrati*, nè la *sebastina*, nè la *dualina* per tentare l'annientamento, la scomparsa del capitale dall'organamento sociale.

Anzi nei primi secoli la vittoria fu all'anarchia, e il capitale vegetò lungamente, bambino e timido, e per lo più costretto a nascondersi per timore dei barbari del mondo primitivo e del medioevale.

Ora gli anarchici non sono che un pugno, una infima eccezione; allora, contro il capitale, era anarchico il mondo intiero: nomadi e sedentari, tribù selvagge e accentramenti urbani, governi e plebi, despoti e repubbliche, castelli e conventi, comuni collettivisti e sterminate manimorte, leggi politiche e codici religiosi, tutti all'agguato coll'arma tesa per opprimere e dilaniare il povero capitale, sia con la franca depredazione, sia col ricatto, sia con l'estorsione, sia con le aberrazioni della Chiesa circa l'interesse del denaro, sia con le ignobili bancarotte delle publiche aziende, etc. etc.!

Eppure, ad onta di sì implacabile lotta, il capitale venne crescendo con la civiltà — come suo socio indispensabile — non più isolato in poche mani, per essere più pronto a *nascondersi*, ma largamente esteso, mercè il principio di associazione!

Ed ecco che la risposta alla domanda: «quale possa esser l'esito della lotta tra il Capitale e l'anarchia» è bell'e fatta. Il passato è profeta dell'avvenire.

Se il Capitale dovesse soccombere, sarebbe solo sotto i propri errori; ma, contro l'anarchia, egli ha la vittoria sicura.

Le esplosioni anarchiche, invece di colpire nel vivo il capitale, gli acquistano alleati, poichè minacciano tutti.

La recente esplosione è la sesta dell'anno a Parigi:

I — 20 febbraio — Esplosione dinanzi al palazzo della principessa di Sagan, via San Domenico: *un ferito*. E questo era per giunta estraneo alla famiglia che gli anarchici avevano in mira.

II — 11 marzo — Esplosione diretta contro il signor Benoist, consigliere alla Corte d'Appello, di fronte al n. 136 del *boulevard* San Germano. Gravi guasti, *ma nessun danno di persone*.

III — 15 marzo — Esplosione contro il refettorio della caserma Lobau. Solo guasti materiali.

IV — 28 marzo — Esplosione nella casa che fa angolo tra le vie di Clichy e di Berlino. *Quattro* persone bruciate e contuse; *dodici* altre solamente contuse. Nessuna di queste capitalista.

V — 25 aprile — Esplosione al *Ristorante Very*. *Due morti* e quattro feriti. Nessun capitalista.

VI — L'esplosione recente della via Bons Enfants. *Cinque morti*, cioè: quattro agenti di polizia ed un commesso.

È bensì vero che la somma degli attentati commessi dagli anarchici in questi ultimi anni nelle diverse parti del mondo, è già molto considerevole — 1123 in Europa e 502 in America — ma in che hanno scosso il Capitale? In che hanno giovato all'onesto lavoratore? In che han fatto gl'interessi degli anarchici stessi, contro cui hanno destata la pubblica indignazione?

Certo nel modo in cui sono costrutte le moderne città, con le loro case-caserme-falansteri, una efficace sorveglianza è assai difficile, per non dire quasi impossibile, e un anarchico risoluto potrà far danni rilevanti.

Ma in primo luogo è dimostrato che almeno la repressione è quasi sempre sicura, che tosto o tardi il colpevole paga il fio; in secondo luogo il risultato finale sarebbe, a peggio andare, quello *d'indurre le popolazioni* a modificare la costruzione delle case e delle città, e così invece di produrre la rovina del capitale, gli porgerebbe occasione di nuovi trionfi.

Già fin d'ora nelle case-caserma trova alloggio più specialmente la classe laboriosa, contro cui gli anarchici non debbono nutrire odio. La classe capitalista ha il mezzo, e se ne vale, di provvedersi di palazzine isolate, circondate di mura e giardini e quindi inaccessibili alla pentola distruttrice.

Il capitale, lo ripetiamo, nei paesi civili non ha più da temere che dei suoi propri errori.

Così p. e. — perchè la nostra idea meglio s'imprima nei lettori — quell'ente fantastico che chiamiam capitale, nella catastrofe bancaria della nostra Torino ha avuto un Waterloo materiale e morale, di cui terrà memoria per lunghi anni e per lustri. Fortunatamente non lega la sua sorte a quella d'una città, d'una regione, d'un regno, perchè altrimenti quel meritato Waterloo lo avrebbe più depresso ed umiliato che non un sacco di dinamite, micidiale di terze persone.

Ecco i veri pericoli del capitale! La sua propria imprudenza, i suoi propri eccessi, la cecità con cui talvolta si vale di figuri senza dottrina, senza scrupoli, senza principj, senza meriti e senza autorità, i quali invece d'acquistargli la simpatia del popolo, al cui bene concorre o deve concorrere, lo mettono alla berlina e in una falsa posizione circondata di triboli e di abissi.

Un colloquio con Grimaldi a proposito del monopolio sul petrolio. Il progetto sarà presentato.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* telegrafa da Roma in data di ieri:

Stamani ho visto l'on. Grimaldi per avere da lui informazioni esatte se è veramente il ministero intenzionato di non insistere sul progetto di monopolio del petrolio.

L'on. Grimaldi mi ha assicurato essere inesatto che non presenterà il progetto sul petrolio. Anzi egli lo presenterà all'apertura della Camera, soggiungendomi che, siccome il progetto non fa parte del piano finanziario per assicurare il pareggio nei due prossimi esercizi, così non se ne chiederà la pronta discussione.

L'on. Grimaldi mi ha soggiunto che nel progetto fu tenuto conto di tutte le osservazioni fattegli, e che corredarà il progetto di tutti i documenti necessari per mostrare l'utilità del progetto.

I rapporti tra Francia e Vaticano in pericolo

Mandano da Roma alla *Sera*:

Posso assicurarvi in modo assoluto che le relazioni fra la Francia e il Vaticano vennero interrotte, e che la questione insorta minaccia seriamente di mandare a monte i progetti concordati fra il governo della repubblica e la santa sede.

Siccome sapete, la causa del dissidio è la *nomina* dei *vescovi francesi*, al Vaticano non soddisfacendo gran che i candidati del signor Carnot. Ora si è deciso di mandare a marzo l'annunciato concistoro per acquistare tempo a riflettere se non sia meglio soddisfare alle esigenze francesi.

ANCORA IL COLERA

Telegrammi da Amburgo segnalano nuovi casi di colera, avvenuti nella vecchia città.

I colpiti, al solito, sono povera gente.

Il fatto impensierisce assai, perchè, se il freddo non è capace ad attutire la forza del microbo, c'è da aspettarsi nella ventura primavera un vero flagello.

Si è avuto un altro caso coleriforme a Lione.

Altri casi simili vengono segnalati in vari punti dalle provincie francesi.

Qualcosa di vero c'è

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino, che i circoli politici credono che l'informazione relativa alla firma di un trattato preliminare di alleanza franco-russa, pubblicata da qualche giornale francese, senza essere interamente esatta, contiene qualche cosa di vero.

Le memorie del ministro Ellena

Questo lo scrivono da Roma al *Caffaro*:

«Oggi passando dinanzi la casa che fu abitata da Vittorio Ellena vidi attaccato al muro un cartello.

«Vendita all'asta pubblica della mobiglia che appartenne al ministro Vittorio Ellena — e sotto: — Oggi venerdì si vendono i suoi libri di economia politica, ecc.

«Provai una stretta al cuore.

«Anche i libri! Vollero conservare in famiglia *la sua candidatura*, e non conservano i libri che gliela procurarono.

«Che mondo curioso!»

Diciamo di più: che mondo tristo!

Come viaggia un socialista — Treni speciali, musiche, ritratti e iscrizioni — Il popolo in brodo di giuggiole.

Il neo deputato De Felice Giuffrida è arrivato domenica a Catania con treno speciale da Siracusa. L'ingresso in città fu trionfale. Quarantanove associazioni con bandiere formavano il corteo. Nove musiche suonaro l'inno di Garibaldi in mezzo agli evviva dei dimostranti. Il De Felice, che viaggia insieme a sua figlia, è acclamato freneticamente e portato in trionfo alla sua abitazione. Le vie della città sono adorne di festoni, di bandiere e di ritratti del De Felice con iscrizioni al «campione della democrazia», al «deputato del popolo».

Nella sera ebbe luogo una fiaccolata splendidissima, di effetto assolutamente nuovo e fantastico. Via Garibaldi era adorna di migliaia di lampioncini alla veneziana che formavano un grande tunnel luminoso. Una imponentissima dimostrazione popolare recavasi sotto le finestre del De Felice, il quale si affacciò al balcone a ringraziare.

IL PROCESSO DI FRATE GERBAZ

Questo interessantissimo processo sarà ripreso presso la Corte d'Assise di Modena il 29 corrente mese.

Il processo fu istruito in Macerata, giurisdizione naturale del luogo dove avvenne il delitto.

Per motivi d'ordine pubblico venne rinviato alla Corte d'Assise d'Aquila.

Quivi, come è noto, il pubblico si mostrò ostile ai testimoni, irrompendoli nelle deposizioni.

Il dibattimento fu sospeso e venne finalmente rinviato a Modena pel definitivo giudizio.

Crediamo opportuno ricordare alcuni particolari intorno a frate Gerbaz ed al delitto commesso. Giovanni Gerbaz, d'anni 48, nato a Trieste, già residente a S. Severino-Marche (Macerata) nel convento dei padri cappuccini, col nome in religione di padre Ferdinando da Pesaro, è accusato di omicidio volontario commesso nel convento dei cappuccini di S. Severino-Marche, in persona del padre Mezzalana Francesco, la sera del 3 dicembre 1891, mediante un colpo di coltello che produsse ferita penetrante in cavità e conseguente morte.

Le cause che spinsero il Gerbaz ad uccidere il Mezzalana pare debbansi ricercare in continue persecuzioni inflittegli dai superiori, che lo vedevano di mal occhio per le sue idee liberali e pel carattere indipendente.

Infatti dopo di averlo sospeso *a divinis*, cercavano di farlo scacciare dall'Ordine, perchè pare che non volesse sottostare a certe brutture della vita claustrale.

Il Gerbaz ha moglie, che attualmente si trova in un convento del Veneto. Ebbe quattro figli che gli morirono tutti.

Per tale sciagura i coniugi Gerbaz furono presi da mania religiosa che li spinse ad entrare in religione.

Fra i testimoni figurano frati, vescovi, professori e persone altolocate. Il Gerbaz attualmente è detenuto nelle carceri giudiziarie di Sant'Eufemia.

Non mancheremo di dare ai nostri lettori notizie dell'ulterior svolgimento e dell'esito di questo processo.

La ricomparsa dell'influenza in forma grave

L'influenza ha già fatto la sua triste comparsa a Berlino.

Le relazioni sanitarie di questi ultimi giorni informano l'ufficio centrale di Berlino che il distretto di Koenigsberg è fieramente attaccato dalla terribile malattia, che si presenta sotto altre forme, degenerando quasi subito e prendendo il carattere di vera pneumonite.

UNA COSA IMPOSSIBILE

Hanno annunciato tutti i giornali ed anche il *Friuli* qualche tempo fa: a Parigi, fra otto anni, nella Esposizione con la quale si festeggierà il sorgere del vigesimo secolo, vi sarà — invece della *torre Eiffel* che fu il *clou* della recente mostra internazionale — in luogo del *Ballon captif* che fu il successo della Esposizione del 1878 — qualche cosa di ben più sorprendente: un telescopio gigante che permetterà di vedere la luna ad un metro di distanza, cosicchè il più miope dei mortali potrà scrutare la vita ignorata di quel fido satellite nostro.

E la fantasia subito si impossessò di quell'annuncio sensazionale e lavorò con fervido ardore attorno a quel gigantesco *tour de force* dell'ottica celeste.

Molti, infiniti problemi sui quali vegliano lunghe e sudate notti gli astronomi, sarebbero di un colpo risoluti!

Forse la rivelazione di un mondo ignorato; forse la certezza di una vita opposta a quella che agita la superficie terrestre; forse uno squallido, terrorizzante deserto di morta materia si avrebbe sott'occhio, evidente, indiscutibile.

La luna a portata della mano!

Povera e vecchia Cinzia, il cui mite raggio, ha ispirato sonanti inni di poesia dolcissima! Povero e tranquillo e blando occhio del cielo, che hai guardato benigno tutti i languidi colloqui degli innamorati! Anche tu, rimarrai sfrondata dell'aureola di dolcezza e di romanticismo che i secoli ti avevano intessuta!

La luna a un metro di distanza!

Sarebbe una *great attraction* veramente, e sarebbe augurabile. Soltanto — e mi accingo a dimostrarlo — è un sogno impossibile, un progetto inattuabile.

* * *

Si può costruire uno strumento assai più potente di tutti i telescopi sinora esistenti, ma vi sono dei limiti di ingrandimento oltre ai quali non è possibile andare. Difatti, quanto più si aumenta una immagine, tanto minore è la luce che *essa riceve: deve* quindi arrivare un momento in cui l'immagine ingrandita cessi di essere visibile. La luna, avvicinata non a un metro, ma a un tiro di cannone, resterebbe al buio, sarebbe — dunque — invisibile. Di più: l'atmosfera ha una densità ineguale e instabile che, ingrandita sullo specchio telescopico, formerebbe come un sipario, calato davanti l'astro che si vuole osservare.

È così — a mio parere — dimostrato che esiste un limite al riavvicinamento degli oggetti distantissimi.

Cerchiamo ora di stabilire il limite massimo del riavvicinamento possibile della luna.

* * *

È noto che il diametro della immagine riprodotta sullo specchio telescopico sta in ragione della lunghezza del telescopio e, circa, nella proporzione di 1 scarso a 100. Con un telescopio lungo 40 metri, si può dunque ottenere sullo specchio una immagine di 36 centimetri di diametro. Un oggetto che si trovasse sulla Luna e che occupasse una effettiva superficie di 2 metri quadrati, non occuperebbe sulla immagine che *un quinto di millimetro quadrato*. Si potrebbe poi osservare quella immagine di 36 centimetri di diametro, con un sistema di lenti di ingrandimento, e inoltre, si potrebbe aumentare il diametro dello strumento *per* aumentare il rischiarimento.

In un giorno di perfetto sereno e di calma assoluta, questo ingrandimento potrà ottenersi sino in proporzione di 20 volte il diametro di apertura, e in un telescopio di tre metri si potrebbe raggiungere quindi fino a 6000 metri di superficie ingrandita. Ma con un tale enorme istrumento, a calcoli fatti, la Luna disterebbe ancora dal nostro occhio 67 chilometri!

* * *

Il telescopio che si vuol costruire per la Esposizione di Parigi del 1900, è appunto di 40 metri di lunghezza e di 3 metri di apertura, ciò che darebbe una immagine riprodotta di 36 centimetri diametro.

Si è pensato ad applicare poi un sistema ottico di 15000 diametri di ingrandimento.

Si potrebbe obbiettare: tutti gli astronomi che hanno usato l'apparecchio di ingrandimento a 6000 diametri, hanno dichiarato che furono rarissime le volte in cui le condizioni atmosferiche permisero di utilizzare quell'enorme apparecchio. Si potrebbe anche dubitare che la fusione di una massa di cristallo di 9000 chilogrammi — necessaria alla costruzione della lente occorrente — possa riuscire, e che il lavoro di pulitura della superficie della lente stessa (che misurerebbe metri 2 e 23 centimetri di diametro) possa avere luogo senza inconvenienti.

Ma ammettiamo che tutte le difficoltà siano vinte, che lo strumento esista, che le condizioni atmosferiche siano favorevoli.

Avremo in tal caso la Luna a un metro di distanza?

No.

La Luna disterebbe ancora 25 chilometri!

* * *

E, dopo un calcolo poco divertente ma molto esatto, sono in grado di affermare che per avere la Luna a un metro di distanza occorrerebbe un ingrandimento di 380 milioni di diametri, ossia un telescopio di queste proporzioni:

Lunghezza: 380 chilometri

Diametro dello specchio: 30 chilometri

Peso complessivo: 9.000.000.000 di tonnellate.

Dopo questi numeri, ognuno vede che il parlare di *Luna a un metro di distanza* è semplicemente grottesco.

Continua dunque, pallida e dolce Cinzia, continua indisturbata ad accarezzare, nelle soavi notti di primavera, la bianca faccia illanguidita di mille felici coppie innamorate...

il Dottorissimo

La lotta per la questione irlandese

I giornali inglesi ci rendono conto di un Congresso tenuto a Londra da Unionisti non Conformisti, cioè non formanti parte della Chiesa Anglicana, nel quale un numero di sacerdoti irlandesi e di deputati antigladstoniani protestarono contro l'idea dell'*Home rule*, e contro i mezzi che il Ministero attuale intende applicare per stabilirlo.

Lord Salisbury prese la sera stessa in un banchetto, ove dichiarò che il buon successo della causa Unionista è la continuazione della esistenza stessa dell'Impero brittannico; e ciò dichiarava anche come cristiano.

Quanto poi all'Irlanda, lord Salisbury disse che la creazione di un parlamento autonomo a Dublino sarebbe stata l'inaugurazione di un'era di persecuzioni per i protestanti dell'isola sorella o un tale delitto non potrà essere commesso, o soltanto tollerato, se non da qualche uomo infatuato di sè stesso, che intende sacrificare tutto al desiderio di soddisfare *le esigenze* di una *teoria pedantesca*.

Uno scoppio

Nardi Pietro, vecchio di 75 anni, andava da Sogliano verso Scorticata (Cesena), portando in ispalla appesi ad un bastone due grossi sacchetti di circa 7 chili l'uno.

Sorpreso per via dalla pioggia dirotta, fu ospitato dal contadino Giocondo Magnani.

Acceso il fuoco, il Nardi, che era tutto bagnato, si diede ad asciugare, oltre la sua persona, uno dei sacchetti, tenendolo a sè dinanzi, riservandosi in seguito di fare lo stesso coll'altro.

Da certi fori del sacchetto cadevano di tratto in tratto delle particelle che divampavano; del che accortosi il figlio del Magnani a nome Eugenio, ragazzetto di 15 anni, esclamò:

«Ma nel sacchetto c'è della polvere; badate, buon vecchio, che si accende.»

Non aveva neppur finito di pronun-

ziare tali parole, che una terribile fiamma divampò, cui tenne dietro una forte detonazione.

Parte della casa crollò con grande fracasso, ferendo gravemente il ragazzo Eugenio alla regione cranica.

Sua madre Beatrice riportò profonde ustioni alla facia ed alle mani; e la sorella Felicetta saltò dalla finestra dell'altra camera, spaventata.

Un altro bambino è morto poche ore dopo; un altro è rimasto carbonizzato.

L'imprudente vecchio, tutto abbrustolito scappò coll'altro sacchetto, ed è ricoverato all'ospedale di Sagliano, in istato di arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LA RICONCILIAZIONE fra la Germania e la Francia

Scrivono da Berlino 14 novembre:

Ho voluto procurarmi il piacere di sentire una conferenza del deputato Arendt sui vantaggi che risulterebbero da un'alleanza franco-tedesca.

Conoscevo le sue opinioni per averle lette, stemperate in lunghi articoli, sulla *Deutsche Wochenblatt*. Il corollario delle sue estese esposizioni pacifiche era sempre questo: soltanto una pace cordiale colla Francia può ricondurci alla prosperità.

La conferenza non fu dissimile dagli articoli, ed eccovene i punti principali: « Due gravi pericoli sovrastano la Germania: l' inasprimento della crisi economica e l' allargarsi del socialismo. La crisi economica riconosce le sue origini massimamente nel militarismo. È in causa sua se molti piccoli negozianti dovettero vendere a vile prezzo la loro merce e fallire. Il piccolo capitale va distruggendosi a vantaggio del militarismo. Eppure, riconosce lealmente il deputato Arendt, il militarismo non può recedere dalla sue pretese fintanto che in Francia è viva la questione della rivincita.

La minacciata riconquista dell'Alsazia e Lorena per parte della Francia è la causa che impedisce il disarmo europeo. Ch'essa accetti lo *statu quo*, che stringa un'alleanza sincera colla Germania e la pace sarà assicurata per una lunga quantità d'anni. Ma che cosa offrire alla Francia per soddisfarla delle due provincie perdute? Il deputato Arendt, da buon tedesco, offre... nulla. Od almeno offre ciò che la Germania può dispensare a larghe mani perchè non le costa nulla... Offre la prosperità che deriverebbe a tutte e due le nazioni quando si potesse effettuare il disarmo.

La Francia soffre quanto la Germania di questo stato attuale di cose. L'Arendt si serve delle ultime cifre dell'esportazione ed importazione pubblicate in Francia, per provare che la prosperità de' suoi commerci è svanita, ch'essa si rende tributaria all'estero degli stessi generi di cui una volta faceva monopolio. La stessa diminuzione della nascite si può credere originata, almeno in parte dall'esagerato servizio militare che svoglia dal prender moglie.

Quando la Francia stendesse la mano alla Germania si ripiglierebbero subito le interrotte relazioni commerciali. I tedeschi non domandano altro che di ridiventare i clienti degli industriali francesi per tutto quanto essi non riescono a fabbricare.

L'unione delle due nazioni porrebbe subito un freno alle ambizioni dell'Inghilterra in Africa, e della Russia in Oriente. Ora queste due ultime potenze procedono innanzi nella loro conquista con somma tranquillità, perchè sanno di non poter venire arrestate nè dalla Germania nè dalla Francia, impedite come sono di muoversi, finchè una ha paura dell'altra.

L'aumento della prosperità collettiva ed individuale faciliterebbe immensamente la lotta contro le dottrine socialiste. Perchè tanti diventano socialisti? Perchè non bramano morir di fame senza prima esperimentare la violenza contro i proprietari. Ma l'abolizione graduale delle imposte migliorerebbe senza dubbio la condizione di chi non è ricco; e il rifiorire del commercio farebbe il resto.

Se poi l'alleanza franco-tedesca non avesse luogo, l'Europa camminerà incontro alla sua rovina. La guerra fra le due nazioni sarà inevitabile e sarà tremenda, perchè farà entrare in lizza le altre nazioni. La prosperità europea sarebbe distrutta almeno per un mezzo secolo. »

Il deputato Arendt terminò con una calda perorazione, sperando che la Francia riunnzierà a far sventolare nuovamente la bandiera tricolore sulle sponde del Reno.

Inutile negare che in molti punti l'Arendt abbia ragione, ma è anche inutile sperare che i francesi rinuncino alla *revanche*. Chi troverà una via di mezzo per riconciliare le due nazioni, sarà certamente il più grande benefattore del secolo!

Gl'Istituti d'emissione

Fra i progetti che il Ministero presenterà alla Camera, vi sarà quello sugli Istituti di Emissione. Il progetto comprenderà una serie di provvedimenti tendenti a migliorare la situazione patrimoniale e le riserve in portafogli delle Banche.

Tale progetto prorogherà di 5 anni il periodo transitorio di emissione del corso legale di biglietti affinchè le banche risanino i loro portafogli e restaurino il proprio patrimonio.

Dopo 6 anni il governo proporrà la riforma organica delle Banche.

CALEIDOSCOPIO

L'origine del *tresette*.

Questo gioco, ormai divenuto un passatempo volgare, ebbe un'epoca di aristocratica floridezza. Era il giuoco prediletto dalla buona società al tempo in cui la cipria, il guardinfante e tutte le altre leziosaggini della moda, formavano l'ornamento dei salotti dei nostri avi.

Quando il gravicembalo non invitava alla danza di una gavotta, o di un minuetto, oppure, quando qualche bella non faceva sentire la sua flebile voce cantando qualche arietta, qualche mottetto, od il *Pianto d'Arianna* di Claudio Monteverde da Cremona, allora nei circoli si giocava il *tresette*.

Ma questo gioco non si giocava come al presente, in cui la partita vien fatta o in due, ovvero in quattro. Il *tresette* d'allora era giocato in un modo solo: in tre. Lo dice e lo imponeva la etimologia de' suo nome: *tres sitis*, cioè tre siate. Dal *tres sitis*, è facile comprendere la formazione del *tresette*, che era, in una parola, l'odierno *terzilio*.

Ecco l'origine del nome di questo gioco, che data dallo scorcio del diciasettesimo secolo.

In una antica memoria a stampa, trovammo oltre le regole per giocare il *tresette*, tutto quanto il cerimoniale che nella società precedeva la partita. Ricordiamo, per esempio, che colui che *faceva* le carte, non le distribuiva mai ai giocatori mettendole sul tappeto: le allungava nelle mani dei giocatori, pronunciando sempre un complimento od un augurio: « I miei convenevoli in giro! Buona sera! La fortuna vi arrida! ecc. ecc. »

Era un galateo manierato, svenevole, ma certamente preferibile alle improntitudini di molti giocatori moderni.

×

Galanteria troppo spinta.

Sembra che, a Pietroburgo, le signore, quando passeggiano per le strade, siano straordinariamente fatte segno all'adorazione dei bellimbusti, giacchè il prefetto di polizia, colonnello Wobol, ha dovuto prendere dei provvedimenti in proposito.

Egli ha ordinato agli agenti di portare tutta la loro attenzione sui modi di agire degli individui che seguono od avvicinano le signore, e, alla prima richiesta della persona perseguitata, d'intervenire ed arrestare il colpevole per condurlo subito innanzi al commissario di polizia.

Negli ultimi cinque giorni sono stati operati nientemeno che cinquantatre arresti!

Anche in Italia abbiamo un regolamento che prevede il caso. Soltanto, da noi, i perseguitati sono gli uomini e le arrestate le donne!

×

Le parole dei medici.

Avrete spesso sentito in bocca ai medici la parola *idiosincrasia*.

S'intende per essa quella speciale sensibilità di certi organismi, che si allontana dalla regola comune di fronte all'azione di speciali influenze e stimoli, con produzioni di particolari fenomeni caratteristici.

Esempi ne sarebbero la ripugnanza invincibile verso certe cose, affezioni della pelle per l'uso di certi cibi come, gamberi e fragole, e di certi medicamenti come l'antipirina.

×

Una caccia curiosa del Re.

Nella caccia reale tenutasi l'altro giorno nel parco di Stupinigi, il Re fu stupito che un branco di sette lepri pascolassero tranquillamente nell'erba senza accorgersi del rumore che loro si faceva intorno. Due reali schioppettate abbatt-rono ben presto quei sette pacifici erbivori, ma appena il Re si avvicinò alla sua facile preda, riconobbe che erano conigli e non lepri.

Allora si seppe che uno dei giardinieri aveva allevato una famiglia di conigli, la quale scorrazzava tranquillamente il parco.

Il Re prima di lasciare il castello si fece presentare il giardiniere, e mettendogli in mano una somma gli disse: — Ho ucciso della roba tua, ed è giusto che te la paghi... Ma un'altra volta non togliermi coi tuoi conigli la soddisfazione di uccidere delle vere lepri!

Il giardiniere, rosso come un papavero, si contentò di sprofondarsi in riverenze.

×

I versi.

Sono del signor Grilli, e si intitolano: *Amore*. È l'eterno tema inesaurito ed inesauribile.

È una fatal, severa prigionia
Ove, nelle medesime ritorte,
Gemon costretti il debole ed il forte
Per arcana virtù di simpatia.....

Ed è una fede ardente; una follia
Breve, un giuoco, un capriccio della sorte;
Or senza scampo di vicina morte,
Una lunga, terribile agonia.

È una fiamma vorace che s'apprende
A tutto, e tutto, inesorabilmente,
Nell'infinito suo potere incende....

Eppur, dal fondo d'ogni umano core,
Dall'universo intero, alto e possente
Un solo grido si sprigiona: Amore!

×

La data storica.

16 novembre (1870). Il duca d'Aosta è proclamato re di Spagna dalle Cortes.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne!... Strana mercanzia!... Le migliori si donano, le peggiori si vendono.

×

La sfinge. Sciarada.

Chiesi a un *intiero*:
« Vuoi che il *primiero*
Ritorni a Piero? »
Ed ei: « Rispondo
Con un *secondo*
Sonoro e tondo. »

Spiegazione della sciarada precedente:

FA-VEL-LA

×

Per finire.

Un candidato infelice parla in un teatro, in mezzo a un pubblico ostile, e davanti alla freddezza dell' uditorio esclama:

— La mia parola, sebbene non apprezzata, pure non tarderà a portare i suoi frutti!

Dal loggione, una voce:

— Eccoli!

E.. due patate piovono sul palcoscenico.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Per quelli che vanno in America. Il piroscafo *Colombo* ha sbarcato 411 passeggeri, tra vecchi, donne e fanciulli, che ritornano in patria laceri e affamati dopo un lungo soggiorno al Brasile.

Due orfani, Susanna Ballagny e Mario Gasparotti, verranno condotti per corrispondenza a Milano, loro patria.

Un Consiglio clericale e un Podestà liberale. A San Lorenzo di Mossa (Friuli austriaco), dove il partito clericale è entrato in Consiglio trionfante, s'è fatta sabato l'elezione del nuovo Podestà.

E, sia la paura d'una reazione punitrice, sia una tarda resipiscenza, il Consiglio, clericale in maggioranza, ha eletto a Podestà il dott. Sebastiano Mazzolini, liberale-nazionale dei più .. radicali! Un buon augurio per quel paesotto finora tenuto troppo all' oscuro dai clericali austriacanti.

Luzzatto al posto di Imbriani. Leggiamo nei giornali che l'on. Riccardo Luzzatto ha scelto alla Camera il posto all'estrema sinistra già occupato dall'ex deputato Imbriani.

Sempre arresti per le banconote falsificate. Lunedì è stata arrestata certa Fiorenza Tomat, da Segnacco, la quale sarebbe complicata nel vasto affare dei falsificati, e precisamente come socia d'affari con la Gentilini arrestata sabato 5 corr. in Gemona per aver speso un biglietto falso che ella sostenne aver avuto da due giovanotti di Buja, arrestati per essi, e da un terzo ch'è latitante e ricercato dalle autorità di p. s. nostre e dell'Austria.

Della Tomat si narra ch'è un donnone, con la barba ognora crescente si che deve radersela ben due volte per settimana, e che girava pei mercati dei bovini come *sensale*, cogliendo l'occasione di *smerciare* le sue false valute.

Tutti questi arresti si collegano con quelli di friulani avvenuti a Budapest.

Suicidio. In Maniago il negoziante Zecchini Domenico, d'anni 44, in causa di dissesti economici, toglievasi la vita appiccandosi ad una trave nella propria casa.

Incendio. In Tramonti di sotto, per causa ignota, si manifestò il fuoco nel fienile di Maria Crovato. Le fiamme si propagarono all'attiguo fienile di Candido Ferroli, e in breve, malgrado gli sforzi di molti terrazzani, quasi tutti e due i fienili rimasero distrutti.

La Crovato ebbe un danno di lire 400 ed il Ferroli di lire 800. Nessuno era assicurato.

CRONACA CITTADINA

Un filantropo

La notizia della cospicua somma che il cav. Marco Volpe si propone di dedicare alla fondazione di un Asilo infantile nella nostra città, ci era nota da parecchi giorni; ma ci era stata comunicata da un amico con tante preghiere e supplicazioni di non parlarne *per ora*, perchè parlandone si poteva nientemeno compromettere ogni cosa, che abbiamo taciuto, quantunque... quando si vuole che una cosa non diventi pubblica, non la si va a contare ai giornalisti.

Ieri poi è sfuggito, a chi avrebbe dovuto scriverne, l' *oggetto* contenuto nell'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Comunale, che si riferisce appunto a questo progetto filantropico dell'egregio industriale.

Così noi diamo la bella notizia un giorno in ritardo, ma con non minore ammirazione per l'idea veramente benefica e munifica del cav. Marco Volpe.

Nella località molto adatta allo scopo, che si allarga come un piazzale in capo alla via Castellana, fra le porte Venezia e Villalta, il cav. Volpe si propone di fondare e mantenere a sue spese un Asilo infantile, per un numero di bambini dai duecento ai trecento.

Per l'attuazione di tale progetto saranno necessarie 150 e forse 200 mila lire, e frattanto il cav. Volpe ha fatto domanda al Municipio per l'acquisto del fondo rimasto in quella località a disposizione pubblica, della superficie di circa 6000 metri quadrati. Se non siamo male informati, la Giunta proporrà al Consiglio che quel fondo venga ceduto gratuitamente, dovendo servire ad un'opera di tanta utilità pubblica, e per la quale un privato cittadino è disposto a spendere così cospicua somma.

Il cav. Volpe sta per compiere coll'attuazione di questo suo progetto, un atto di vera ed illuminata filantropia. Provvedere alla sanità del corpo e dell'anima dell'infanzia, perchè i futuri uomini sieno e in una parte e nell'altra un po' meno magagnati dei presenti, è il problema intorno al quale si affaticano nella nostra epoca gli uomini non affetti da quella sterilità del cuore che si chiama *egoismo*, e da quella sterilità dell'intelletto che si chiama *imprevidenza*.

Meglio infinitamente che la lode della stampa, duratura dall'oggi al domani, il cav. Volpe avrà il compenso della benedizione, che non si perde, delle *famiglie* beneficate dall'opera sua umanitaria e civile; perciò noi gliela risparmiamo, augurando piuttosto, senza però troppo sperarlo, ch'egli possa trovare imitatori fra i ricchi che pur non mancano a Udine e in Friuli.

Una lettera del Senatore Pecile. Il *Giornale di Udine* di ieri pubblica la seguente lettera del senatore Pecile:

Signor Direttore
del « Giornale di Udine »

A proposito del suo articolo *Lagrime di coccodrillo* contenuto nel numero del 12 corr.

Finchè durava la campagna elettorale, io lasciai cadere nel vuoto il pallone gonfiato della mia onnipotenza e le accuse di monopolio, di tirannide ecc. con cui si abbacinavano gli elettori ingenui e si tentava di tagliarmi fuori dal movimento elettorale, al quale deploro che non prendano parte tutti i cittadini cui stanno a cuore le sorti del paese.

Ma che a guerra finita, un giornale che ha tradizioni di serietà, venga a dire che sono io che ho mosso guerra spietata all'on. Cavalletto, è cosa che non posso passare sotto silenzio, perchè *assolutamente falsa*, perchè offende me e recherebbe dolore a quel venerando Uomo che io conobbi nel 1861 quando fui a Torino per avere da lui istruzioni sul modo di azione del Comitato rivoluzionario di Udine, ed al quale d'allora in poi, amico od avversario politico, professai sempre la più alta ed affettuosa stima.

Signor direttore, se hanno fatto credere a Lei che nel mentre a Udine ho sostenuto l'on Doda, a S. Vito combattessi l'on. Cavalletto, Ella è stato ingannato. Nella elezione di S. Vito io non ho avuto la benchè minima ingerenza, nè diretta nè indiretta.

Per quanto nella battaglia elettorale di Udine siasi fatto strazio della riputazione di Uomini che avevano reso lunghi servigi al Paese, pure mi piace di ritenere che il *Giornale di Udine* mi abbia accusato in buona fede. In tal caso, ad evitare che la mia dichiarazione possa da taluno essere messa in dubbio e considerata come una delle solite bugie elettorali, offro di renderle ostensibile un documento, che prova in modo indiscutibile la mia assoluta non ingerenza nella elezione di S. Vito.

Se poi, all'unisono con qualche altro giornale, Ella si fosse prefisso di rendermi odioso, in allora cessi di mandarmi il giornale che da 26 anni ricevo e che ho aiutato a fondare, perchè ho sempre avuto l'abitudine di preservarmi dalla stampa molesta, col non leggerla.

Confido ch'Ella vorrà pubblicare nel suo giornale questa mia, e la riverisco distintamente.

Devotissimo
G. L. Pecile.

Il *Giornale di Udine* fa seguire la lettera da questa dichiarazione:

« Per debito d'imparzialità abbiamo pubblicato la lettera del senatore Pecile.

A noi la voce che il senatore Pecile avesse combattuto la rielezione del Cavalletto, era stata riferita da persone autorevoli e perciò l'abbiamo registrata.

La nostra pubblicazione ha quindi offerto al senatore Pecile il modo di smentire recisamente una diceria, che ora risulta non vera, ma che pur cominciava a diffondersi. »

Per Tita Cella. Ricorrendo oggi il tredicesimo anniversario della morte del prode nostro concittadino Tita Cella, il Consiglio della Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie, deporrà una corona sulla sua tomba, al Cimitero di S. Vito.

Società Operaia generale. Per l'ammissione al godimento del sussidio continuo (pensione) a datare dal 1° gennaio 1893 vennero presentate quattordici nuove domande. Otto di queste ottennero voto favorevole del Comitato sanitario ed ora spetterà al Consiglio di prendere la definitiva deliberazione, salvo il diritto di appello all'Assemblea generale.

Una proposta dell'on. Grimaldi a proposito degli spezzati d'argento. Dicesi che una riunione si terrà oggi al Ministero delle finanze.

L'on. Grimaldi esporrà ai delegati italiani per la conferenza monetaria di Bruxelles, una proposta intesa a provvedere alla deficienza degli spezzati d'argento. La proposta di Grimaldi dovrebbe essere sostenuta a Bruxelles, previo l'accordo dei rappresentanti degli Stati dell'unione monetaria.

Cooperative ed esercenti. Secondo un dispaccio del *Fanfulla* da Torino, l'on. Giolitti, ricevendo una commissione di commercianti ed esercenti, lasciò sperare che si diminuirebbero i privilegi alle cooperative per la produzione ed il consumo, in considerazione ai danni che derivano ai negozianti.

Per chi riceve dei vaglia. Ricordiamo la seguente recentissima disposizione, certi di riuscir utili ai nostri lettori che, beati loro, sanno che cosa sono i vaglia da riscuotere.

In relazione al paragrafo 259 del Bollettino n. VIII ed al paragrafo 1 del Bollettino n. X di quest'anno si prescrive, che d'ora innanzi debbano essere fatti porgere a domicilio per mezzo dei portalettere di Ruolo, anche i vaglia ordinari e telegrafici interni, di qualunque somma nei seguenti casi:

a) Quando si tratta di vaglia i cui destinatari siano malati o che incontrino difficoltà nella giustificazione della propria identità, talchè possa riesire loro comodo di farsi portare il denaro a casa per opera dei portalettere.

b) Quando si tratti di vaglia dei quali abbia dovuto esser sospeso precedentemente il pagamento per mancanza di fondi e per irregolarità di qualsiasi natura.

Tanto in questi casi, quanto in quelli di pagamento dei vaglia duplicati o rinnovati e dei vaglia speciali per interessi sui libretti di risparmio (par. 359) del Bollettino n. VIII di quest' anno si tratta di risparmiare fastidi al pubblico: onde si raccomanda vivamente alle Direzioni ed agli uffici di applicare colla massima larghezza le agevolezze di cui sopra.

Ozioso. Fu arrestato Angelo Porreto fu Luigi d'anni 35 bracciante da Breda (Treviso) perchè ozioso e privo di recapiti.

Questuanti. I vigili urbani accompagnarono ieri all'ufficio di P. S. De Giusti Adolfo d'anni 17 e il fratello suo Lorenzo d'anni 7 da Baldasseria, perchè sorpresi a questuare.

La tisi polmonare. L'acqua *ferruginosa ricostituente*, inventata dal chimico Mazzolini di Roma, alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e valga per tutti quello d'un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo, proveniendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse al Mazzolini, che sottoponendolo alla cura della sua Pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua che è a base di fosfato di ferro e calce in pochi mesi lo *guarì*, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferruginosa *ricostituente*. Per le sue potenti virtù, per l'immenso uso che se ne fa in tutta Europa è l'unica specialità premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona, Bruxelles, Colonia e Parigi. Essa si vende in bottiglie da lire 1.50; nello stabilimento chimico farmaceutico ove si prepara, via 4 fontane 18, e presso le principali farmacie d'Italia; per spedizioni aggiungere cent. 70 per pacco postale che ne contiene due bottiglie.

Deposito unico in *Udine* presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Plazzogna Carlo*:

Mazzolini Giorgio lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. del mare	757.1	753.1	756.2	757.7
Umido relat.	75	53	60	78
Stato di cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	NW	NW
Vento (vel. Kilom.	2	—	1	2
Term. centigr.	8.1	11.0	8.0	9.7

Temperatura (massima 13.0 (minima 4.0
Temperatura minima all'aperto 1.6

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 15 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli intorno ponente cielo vario con qualche pioggia.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 15 novembre.

Pinzani Pietro fu G. Batta e Cantarutti Gio. Batta di Giacomo da Castions di Strada imputati di lesioni reciproche, il I. fu condannato a 25 giorni di reclusione, il II. fu assolto per non provata reità.

Franzolini Luigi di Angelo e Passon Leonardo fu Angelo ambedue di Godia.

Impatati di reciproche lesioni furono condannati il primo a 25 giorni di reclusione, il secondo a L. 41 di multa.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

La maggioranza ed il ministero

Telegrafano da Roma in data di ier sera:

La *Tribuna* in un articolo fa *diverse considerazioni circa la classificazione politica degli elementi che compongono la maggioranza.*

Osserva che il ministero può e deve calcolare sul partito che pel numero, vigore e colore trae forza anche dalla continuità della tradizione e dalla identità del programma; cioè dalla Sinistra parlamentare.

Aggiunge che il Gabinetto può sicuramente comprendere come fedele al programma democratico della Sinistra anche la frazione più avanzata che, nella sua grandissima maggioranza, non desidera oramai di meglio che cooperare lealmente al trionfo di un programma schiettamente liberale, riformatore, ispirato alle vere necessità del paese nel momento difficile che esso attraversa.

UN PARTITO NAZIONALE e l'on. Crispi

Informazioni della *Sera*:

L'on. Crispi nel discorso che terrà al banchetto offertogli dal sindaco di Palermo non si atteggierà affatto ad oppositore del ministero, come alcuni sperano. Soltanto rilevando indirettamente la parte finanziaria del discorso che l'onorevole Giolitti pronunciò recentemente a Roma, con la quale si accennava alla maggiore depressione del bilancio, verificatasi nel 1889, quando cioè precisamente l'on. Crispi era a capo del governo, questi dimostrerà *come le cause di tale depressione fossero anteriori al suo avvento al potere.*

L'egregio uomo respingendo quindi la responsabilità che non gli spetta e dimostrando come i benefici conseguiti più tardi del bilancio fossero per la massima parte preparati sotto di lui — facendo insomma l'apologia della sua politica, — quella estera in ispecie — accennerà alla costituzione di un grande partito nazionale francamente e risolutamente deciso a farla trionfare. Si mostrerà quindi deciso a voler conservare la propria autonomia, restando isolato anzichè mescolarsi alle piccole e infruttuose lotte che la opposizione capitanata dagli on. Rudinì e Nicotera vanno *preparando.*

NUOVE RIFORME ELETTORALI

Scrive il *Parlamento*:

In seguito ai difetti ed agli inconvenienti testè lamentati della legge elettorale quale è oggi, l'onorevole Giolitti *è deciso a proporre alcune modificazioni* alla Camera, specialmente per quanto riguarda le disposizioni relative alle incompatibilità, ed in compleso alla procedura elettorale, non esclusa la parte che riguarda la formazione delle liste.

A questo proposito l'onorevole Giolitti, prima di lasciare Roma, ha conferito col Genala, ed al suo ritorno gli studi necessari saranno affidati a persona competente ed autorevole.

Un terribile uragano nell'isola d'Elba

Notizie da Portoferraio recano che le recenti pioggie hanno recato danni enormi alla strada provinciale di Portolongone facendo rovinare molti ponti. Una frana caduta dalla montagna al capo San Giovanni fece sprofondare due *stanze di una casa. Tutto il* monte San Giovanni minaccia di franare sulle sottostanti case. Si è già provvisto alto sgombro e trasloco dell'ufficio telegrafico.

Rivolta in un carcere. Gli aggressori armati di chiodi si arrendono al Direttore.

Telegrafano da Palermo 15:

In questo carcere giudiziario circa 200 *detenuti erano addetti ai lavori di* costruzione di una nuova sezione del carcere stesso — la nona. Fra i lavoranti vi sono dei romagnoli condannati a tre anni di carcere per ribellione e omicidio di una guardia di P. S.

Alle 4 pom. di ieri la guardia carceraria Davide Imondi accortosi che il detenuto Giuseppe Gombi, di Romagna, se ne stava ozioso, prese nota del fatto per informarne i superiori.

Il Gombi, informato della cosa si avventò contro la povera guardia carceraria, aiutato nella impresa dai suoi compaesani Giottoli e Brizzi. Tutti e tre insieme malmenarono l'agente tempestandolo di pugni e di calci. Fu fortuna dell'Imondi il poter fuggire alle loro mani, che diversamente vi avrebbe trovato la morte.

Gli aggressori, armati di lunghissimi chiodi acuminati, rifugiaronsi sulla rampa del primo piano minacciando di morte le guardie che tentavano di avvicinarsi. Certo Miccucio, sotto-capo che tentò di affrontarli, colpito da un violento calcio al ventre cadde all'indietro svenuto.

Datosi l'allarme, sopraggiunsero il direttore Scaramberi, gl'impiegati e il picchetto armato.

Intimato ai rivoltosi di arrendersi, altrimenti i soldati avrebbero fatto fuoco su di loro, i detenuti consegnarono i chiodi nelle mani del direttore.

Stamani furono sottoposti a consiglio di disciplina e rinviati al potere giudiziario.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Progetto bancario

Roma 15 — Il progetto di legge sulle banche, da presentarsi quanto prima alla Camera, prorogherebbe di un sessennio la facoltà della emissione al corso legale dei biglietti, dopo di che si verrebbe alla riforma organica degli istituti di emissione.

Per prevenire la propaganda anarchica

Parigi 15 — Il Consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo decise di porre la questione di fiducia sul progetto di riforma della legge sulla stampa, allo scopo di prevenire la propaganda anarchica.

La crisi ungherese

Vienna 15 — La *Magyar Orszag* dice che Luigi Tisza fu designato definitivamente ministro *ad latere*, e che gli altri ministri rimangono. Il titolare del portafoglio per l'interno si nominerà oggi ed il gabinetto sarà quindi completo.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *16 Novembre 1892.*

Rendita	8 nov.	9 nov.	10 nov.	11 nov.	12 nov.	14 nov.	15 nov.	16 nov.
Ital. 5 % contanti	96.20	96.—	96.10	96.40	96.40	96.50	96.65	96.60
» fine mese	96.30	96.15	96.15	96.50	96.50	96.60	96.75	96.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	95.½	95.½	96.—	96.—	96.—	96.½	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	302.—	302.—	303.—	303.—	302.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.—	289.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	489.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	492.—	492.—	492.—	495.—	494.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1855.—	1850.—	1855.—	1860.—	1855.—	1862.—	1855.—	1860.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1030.—	1030.—	1030.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	242.—	242.—	242.—	243.—	243.—	243.—	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—	661.—	661.—	660.—	666.—	667.—	667.—	667.—
» » Mediterranee	541.—	542.—	508.—	541.—	543.—	545.—	540.—	541.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.70	103.70	103.70	103.70	103.70	103.¾	103.70	103.70
Germania »	127.90	128.—	128.—	128.10	128.—	128.—	128.—	128.—
Londra »	26.10	26.1-	26.12	26.11	26.10	26.10	26.09	26.10
Austria e Banconote »	217.½	217.¼	217.¾	217.—	217.—	217.¼	217.—	217.—
Napoleoni »	20.69	20.70	20.71	20.65	20.67	20.70	20.60	20.69
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.80	92.70	92.70	92.75	93.—	93.05	93.12	93.05
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	92.80	93.—	93.—	—.—	—.—	93.12

Tendenza buona

Corriere commerciale

Sete

Milano, 14 novembre.

Nulla di nuovo emerse dall'esordire della settimana, le condizioni generali del mercato apparendo sempre le stesse.

Notiamo nondimeno qualche maggior sviluppo nelle domande, per quanto la disparità continua tra le pretese e le offerte, renda in massima parte vane le trattative.

Si cita la vendita di greggia 8|10, sublime romagnola di buon incannaggio a L. 56. Di sublime 13|15 a lire 56.50.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16, **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)



Per la loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**. inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80**, con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50**.

Polvere dentifricia Vanetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50**.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariammo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.46 p.	7.50 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.46 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.30 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.36 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.51 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lira **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perche non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilita si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lise uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco